

Care/i tutte/i,

come sapete **domenica 22 e lunedì 23 marzo** i cittadini sono chiamati ad esprimersi sul **quesito referendario sulla modifica alla composizione ed al funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura**, l'organismo al vertice del potere giudiziario del nostro paese, responsabile di garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura stessa.

La nostra organizzazione sindacale si è schierata fin dal principio con le associazioni che hanno costituito il **comitato promotore 'Società civile per il NO'**, non è un mistero per nessuno e rientra pienamente nel concetto di attività sindacale confederale che la CGIL professa dalla sua fondazione.

Le motivazioni sono molteplici e ben illustrate nel nostro sito istituzionale, non è questa la sede per approfondire o aprire un dibattito, che peraltro in questi ultimi giorni si fa sempre più acceso a livello nazionale.

Ci sono però due considerazioni a nostro parere pregiudiziali che vogliamo fare e di cui vogliamo rendervi partecipi, soprattutto se non avete ancora deciso se e come votare.

La prima è **l'esercizio del diritto di voto**. Invitiamo tutte/i voi ad andare al seggio domenica o lunedì per praticare questa forma di democrazia diretta che i nostri padri costituenti hanno voluto trasmetterci. Da noi non arriverà mai un invito ad andare al mare o a ritirare la scheda e non votare. La democrazia è scelta e vive delle scelte consapevoli di ognuno di noi. Qualunque sia la vostra scelta, andate a votare.

La seconda è **l'equilibrio fra i poteri**. Questa proposta di riforma, al di là dei tecnicismi, incide fortemente sull'equilibrio dei poteri sancito all'indomani della guerra e con il concorso di tutte le forze democratiche che si opposero alla dittatura. E' un modo per rendere meno autonoma e indipendente la magistratura attribuendo le funzioni disciplinari ad un nuovo organismo e sottoponendo la giurisdizione a pressioni crescenti da parte del potere amministrativo, che avrà un peso maggiore nella nomina dei consiglieri e dei membri della futura Alta Corte. Per questo motivo è una proposta di riforma da respingere al mittente ed è il motivo principale per cui la CGIL invita tutte/i voi a votare NO. La giustizia in questo paese deve rimanere libera e deve poter continuare ad essere uguale per tutti, dal migrante irregolare al politico votato dal popolo.

Il 22 ed il 23 marzo difendiamo la Giustizia, la Costituzione e la Democrazia. Andiamo a votare e votiamo NO.

Un sincero saluto,



Daniele Rosati

Coordinatore Nazionale FP CGIL MASE